1

## Gravissimi interventi polizieschi

# Genova: fermato un compagno Persecuzioni in altre città

***I casi allarmanti di Aquileia, Brescia e Lecce - La procura di Treviso si dichiara impotente a impedire sopralluoghi senza mandato in base a leggi fasciste***

A largo raggio e in forma ormai preoccupante, polizia e carabinieri, spesso senza mandato e nottetempo, applicando una legge fascista del 1931, sviluppano un'azione di sopralluoghi e perquisizioni in case di esponenti della sinistra italiana, di rappresentanti del PCI e del PSIUP, oltrechè di appartenenti a gruppi minori. Si può anche dire che i tragici fatti di Milano e di Roma vengono impugnati in modo pretestuoso per colpire organizzazioni e partiti che non hanno nulla a che fare con gli ambienti da cui, secondo la polizia, sarebbero partiti gli attentati.

A **GENOVA** gli atti di repressione iniziati in questi giorni e indirizzati esclusivamente contro i gruppi di sinistra, hanno assunto nella giornata di oggi proporzioni massicce e sono giunti a colpire un compagno del nostro partito.

Proprio ieri sera è stato fermato, sulle scale della sua abitazione, il compagno Armando Varetto, un operaio con un passato di lotta, che ha anche partecipato alle grandi manifestazioni del giugno 1960, che cacciarono Tambroni e il suo governo appoggiato dai fascisti. Altri fermi vengono segnalati nella zona del porto, dove i carabinieri hanno operato numerose perquisizioni domiciliari.

Intanto la Procura della Repubblica ha trasformato in ordine di cattura il fermo di Giobatta Gibelli, il giovane maoista arrestato tre giorni fa. In base a volantini, manifesti e altro materiale di propaganda il giovane è stato accusato di «propaganda sovversiva antinazionale» e di «istigazione alla lotta di classe», tipici reati contemplati dal codice fascista Rocco.

Questi reati sono stati riesumati anche con gli arresti di ieri. L'altro fermato di due giorni fa, Osvaldo Parlante, sembra addirittura che venga accusato di propalazione di notizie militari a scopo di spionaggio a favore della Cina, perchè nei manifesti trovati nella sua abitazione ci sarebbero state indicazioni sulle basi NATO in Italia. Come se nessuno sapesse in Italia dove sono le basi militari che dovrebbero essere coperte da segreto militare.

Intanto nel pomeriggio di ieri i carabinieri, muniti di ordini di perquisizione e di ordini di cattura della Procura genovese, hanno compiuto irruzioni improvvise in sedi di associazioni, sempre di sinistra, e in abitazioni private di vari compagni. Un gruppo di quattro ordini di cattura si è basato addirittura sull'art. 305 del codice Rocco, che colpisce la «cospirazione politica mediante associazione».

Con questa e altre simili imputazioni sono stati arrestati l'operaio Mario Cavanna di 34 anni, Mario Cocolo, di 37, Fernando Pucci, di 55 e Giorgio Mangini, di 39 anni.

Nel corso della notte si è riunita la segreteria della federazione comunista, che ha emesso il seguente comunicato: «La segreteria della federazione, di fronte all'ondata di arresti e di fermi, e avendo appreso la notizia che fra essi figura il compagno Armando Varetto, convoca per oggi alle ore 15 il comitato direttivo».

Ieri mattina alle ore 7, la abitazione del capogruppo del Partito comunista italiano di **AQUILEIA**, Lucio Tolloj, è stata perquisita dai carabinieri.

Questa inammissibile azione di polizia, sollecitata dalla questura di Udine e avallata dal procuratore della Repubblica, sta a significare che, cogliendo a pretesto le indagini sui sanguinosi fatti di Milano, vi è una chiara volontà di determinare ombre di sospetto e di discredito nei confronti delle forze di sinistra e, in questo caso, del PCI nella provincia di Udine, e in particolare della Bassa friulana.

La gravità dell'operazione poliziesca è stata avallata da considerazioni del procuratore della Repubblica, secondo il quale il compagno Tolloj viene qualificato come elemento che «ha manifestato le sue idee faziose ed estremiste» e «notoriamente appartenente a movimento estremista».

Una delegazione della Federazione comunista di Udine si recherà domattina a colloquio dal prefetto.

Il comitato direttivo della Federazione comunista di Udine si è riunito ieri d'urgenza, e ha emesso un comunicato nel quale, denunciata l'inqualificabile iniziativa della questura, rileva come il PCI, subito dopo i luttuosi fatti di Milano, avesse inequivocabilmente condannato la strage, richiedendo giustizia in nome dei valori di democrazia e di libertà sanciti dalla Costituzione.

Un altro atto altrettanto grave è stato compiuto contro il compagno Giuseppe De Paoli, segretario della sezione di **REZZATO (Brescia)** del nostro partito e consigliere comunale. Con il pretesto di condurre «accurate indagini» per gli attentati dinamitardi i carabinieri di Rezzato su «ordini superiori» ma *senza alcun mandato della magistratura* hanno perquisito l'abitazione del suddetto compagno.

Si tratta di un atto chiaramente intimidatorio, dal momento che anche la perquisizione non ha dato risultati di alcun genere.

Certamente le forze di polizia avrebbero ottenuto maggiori risultati se le loro attenzioni, anzichè essere rivolte verso i democratici di sinistra come De Paoli, fossero state dirette verso quelle forze e quegli ambienti che nella nostra città e nella nostra provincia si sono resi responsabili di numerosi attentati (tutti impuniti) contro i monumenti alla Resistenza e le sedi dei partiti democratici.

Pure a **TREVISO** all'alba le case di una decina di giovani studenti sono state inammissibilmente perquisite dalle forze di polizia senza regolare mandato avvalendosi di una legge fascista di P.S. del 1931.

Tra i perquisiti vi sono Cagnan, Gatto, Farina, Bottolo, La Grassa, Cursi, Schiavon, Orcalli e altri che la polizia ritiene appartenere a gruppi dell'estrema sinistra.

Non si hanno però notizie di perquisizioni in case di noti esponenti fascisti. Alcuni dei perquisiti si sono successivamente recati dal procuratore della Repubblica per chiedere spiegazioni. E' stato risposto ad essi che in questi casi la magistratura è impotente nei riguardi del T.U. di P.S. Le Federazioni provinciali del PCI e del PSIUP hanno diffuso un volantino in cui, tra l'altro, si denunciano questi attacchi alle libertà democratiche.

Numerose perquisizioni domiciliari presso le abitazioni di elementi appartenenti — così si dice — a «gruppi estremisti extra-parlamentari» sono state compiute da questura e carabinieri a **LECCE** e nella provincia nella notte fra ieri e oggi. Gli ordini di perquisizione, firmati dal procuratore della Repubblica di Lecce, ipotizzavano che «potrebbero essere rinvenuti materiali esplosivi e armi, nonchè materiale documentario avente attinenza con attività clandestine e terroristiche». E questo anche in relazione con gli avvenimenti di Milano e di Roma.

Nonostante le affermazioni secondo cui le perquisizioni avrebbero interessato tanto i gruppi «estremisti di sinistra» quanto le bande teppistiche della destra, le notizie raccolte si riferiscono solo a perquisizioni svolte presso le case di cittadini democratici, dirigenti del movimento studentesco, universitari; tra questi vi sono persino un dirigente del PSIUP di Monteroni, il compagno Antonio Alemanno, membro del comitato direttivo provinciale, e il compagno Luigi Perrone, consigliere comunale comunista di Trepuzzi.

Circa la perquisizione della casa di Alemanno, il comandante del gruppo carabinieri di Lecce ha detto che si è trattato di un deprecabile errore. L'esito delle indagini, come abbiamo rilevato presso la questura, è stato, come è ovvio, completamente negativo.

Il PSIUP ha emesso un comunicato in cui si esprime la vibrata protesta del partito

Anche la Federazione comunista ha convocato per domattina il suo comitato direttivo.